

gli abbagliati de' mezi, & de' lumi; che sono quelle tinte mescolate de' tre primi, chiaro, mezano, & scuro; iquali chiari, & mezani, & scuri, & abbagliati si cauano dal cartone, o vero altro disegno, che per tal cosa è fatto, per porlo in opra; il qual'è necessario, che sia condotto con buona collocazione, e disegno fondato; & con giudizio, & inuentione, atteso, che la collocazione non è altro nella pittura, che hauere spartito in quel loco, doue si fa vna figura, che gli spazij siano concordi al giudizio dell'occhio, & non siano disformi, che il campo sia in vn luogo pieno, & nell'altro voto, la qual cosa nasca dal disegno, e da l'hauere ritratto, o figure di naturale viue, o da modelli di figure fatte per q'llo, che si voglia fare. Il qual disegno non puo hauere buon'origine, se nõ s'ha dato continuamēte opera a ritrarre cose naturali; & studiato pitture d'ecclenti maestri, & di statue antiche di rilieuo, com'è s'è tante volte detto. Ma sopra tutto il meglio è gl'ignudi degli huomini viui, & femine, & da quelli haue re preso in memoria, per lo continuo vso i muscoli del torso, delle schiene, delle gambe, delle braccia, delle ginocchia, & l'ossa di sotto, & poi hauere sicurtà, per lo molto studio, che senza hauere i naturali inanzi, si possa formare di fantasia da se attitudini, per ogni verso; così hauer veduto degli huomini scorticati, per sapere come stanno l'ossa sotto, & i muscoli, & i nerui, con tutti gli ordini, & termini della Notomia; per potere con maggior sicurtà, e più rettamente situare le membra nell'huomo, & porre i muscoli nelle figure: Et coloro, che ciò fanno, forza è, che facciano perfettamente i contorni delle figure; le quali dintornate come elle debbono, mostrano buona grazia, & bella maniera. Perche chi studia le pitture, & sculture buone, fatte con simil modo, vedendo, & intendendo il viuo, è necessario che habbi fatto buona maniera nell'arte. Et da ciò nasce l'inuentione, laquale fa mettere insieme in historia le figure a quattro, a sei, a dieci, a venti, talmente, che si viene a formare le battaglie, & l'altre cose grandi dell'arte. Questa inuentione vuol in se vna cōueneuolezza formata di concordanza, e d'obediēza; che s'una figura si muoue per salutare vn'altra; non si faccia la salutata voltarfi indietro, hauendo a rispondere; & con questa similitudine tutto il resto.

La istoria sia piena di cose uariate, & differenti l'una da l'altra, ma a proposito sempre di quello, che si fa, & che di mano in mano figura lo Artefice, ilquale debbe distinguere i gesti, & l'attitudini facendo le femmine con aria dolce, & bella, & similmente i giouani; Ma i uecchi, graui sempre di aspetto, & i sacerdoti massimamente, & le persone di autorità. Auuertendo però sempre mai, che ogni cosa corrisponda ad un tutto della opera, di maniera, che quando la pittura si guarda, ui si conosca una concordanza unita, che dia terrore nelle furie, & dolcezza negli effetti piaceuoli; Et rappresenti in un tratto la intenzione del Pittore, & non le cose, che e' non pensaua. Conuiene adunque per questo, che e' formi le figure, che hanno ad esser fiere, con mouenza, & con gagliardia; Et sfugga quelle, che sono lontane da le prime, con l'ombre, & con i colori appoco appoco dolcemente oscuri; Di maniera che l'arte sia accompagnata sempre con vna grazia di facilità, & di pulita leggiadria di colori; Et cōdotta l'opera a perfezzione, non con vno stēto di passione crudele, che gl'huomini, che cio guardano habbino a patire pena della passione, che in tal'opera ueggono sopportata dallo Artefice; Ma da ralegrarsi della felicità, che la sua

mano